

pre come propria Patria le terre stranie-
re, mà alla presente ancora lontano di
quì si trattiene; il quale, sentomi inter-
namente vn non sò che, che mi violen-
ta, il quale dico son certo douer essere vn
di di decoro al mondo, e di conzento alla
Patria, alla Casa, s'hora n'è di merito.
Secondi il Cielo i miei voti: Ma che più?
troppo mi son disteso: e la vera nobiltà
non sopporta, che con rossore le lodi ester-
ne, quando ne pur dall'interne vuol lo-
de. Condonino dunque l'ardire, se sono
stato loro molesto, e la confidenza, c'hò
dell'aggradimento; mentre mi dedico

Delle SS. VV. Illustrissime

Padoua li 14. Luglio 1687

Vmiliss. Diuotiss. & Oblig. Seruitore
Giacomo Cadorino.